

PATTO TRA I DUE PARCHI

Cinque Terre e Portovenere si alleano per catturare turisti

UN PATTO simbolico per valorizzare le bellezze del territorio e sviluppare azioni comuni di promozione turistica.

Lo hanno siglato il Parco nazionale delle Cinque Terre e il Parco naturale di Portovenere con l'obiettivo di sviluppare una collaborazione sulle future politiche di gestione delle due aree che occupano la zona più pregiata dell'estremo Levante Ligure. Un paesaggio unico al mondo: quel fazzoletto di terra individuato con il nome di "Portovenere, Cinque Terre e Isole" già nel 1997 fu consacrato dall'Unesco "patrimonio mondiale dell'umanità" e successivamente inserito all'interno dei Sic, i siti di interesse comunitario europeo. Grazie a questa alleanza ora i celebri borghi della Riviera e la perla del Golfo dei Poeti porteranno avanti una serie di iniziative finalizzate a rafforzare il rapporto tra le due realtà. L'avvio delle relazioni formali tra i due territori è stato al centro di un incontro ufficiale tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Portovenere e i vertici del Parco. Le basi dell'intesa sono già state gettate: definita anche un'ipotesi

di lavoro comune che sfocerà in una proposta di accordo-quadro da sottoporre ai rispettivi Consigli per una collaborazione permanente fra i due parchi. Il sindaco portovenere Massimo Nardini e il suo vice Giovanni Pistone hanno avuto un ampio confronto con il presidente del Parco delle Cinque Terre, Franco Bonanini, convenendo sull'opportunità di avviare uno scambio costante relativamente alle strategie di gestione delle rispettive aree terrestri e marine. Anche perché le Cinque Terre stanno diventando sempre più internazionali. E il borgo di Portovenere non poteva lasciarsi sfuggire l'opportunità di una collaborazione con un territorio che richiama turisti da ogni parte del mondo. «Portovenere, Cinque Terre e Isole è il nome identificativo con cui l'Unesco 11 anni fa decise di inserire tra i siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità questo breve tratto di costa ligure; - dichiara Nardini - perché area culturale di eccezionale valore creata dall'armonioso rapporto tra uomo e natura. Ed è giusto ritrovare questa comunione d'intenti».

VALENTINA BORACCHIA